

# SABATO 16 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno\*

*O Cristo, splendore del Padre,  
luce fulgida e splendida,  
giorno senza tramonto,  
mia nativa sorgente.*

*Sei venuto tra noi  
e mi hai chiamato a seguirti,  
per introdurmi nel tuo Regno  
di giustizia e di pace.*

*O medico delle anime  
conforto dei peccatori,  
vieni ancora a cercarmi  
dal fondo delle mie cadute.*

---

\* Gli Inni dal 16 al 23 gennaio sono liberamente ispirati alla liturgia.

*Eterno pastore dell'uomo,  
sostieni i miei passi  
fino ai pascoli di vita  
della patria beata. Amen.*

### Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.  
Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.  
Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di me, Signore!**

- Per la mia infermità non riconosciuta, per la mia fragilità non accolta, e per il mio peccato nascosto e non confessato.
- Per i miei ipocriti giudizi, per le mie condanne senza appello, per le mie chiusure ideologiche.
- Per essermi reputato giusto, per aver disprezzato la tua misericordia, per non essermi lasciato trovare da te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

## COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

1SAM 9,1-4.17-19.26A; 10,1A

Dal Primo libro di Samuèle

<sup>1</sup>C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. <sup>2</sup>Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo.

<sup>3</sup>Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine».

<sup>4</sup>Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalìm, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono.

<sup>17</sup>Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo».

<sup>18</sup>Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». <sup>19</sup>Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente».

<sup>26</sup>Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, <sup>10,1</sup>Samuèle prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 20 (21)

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!  
*oppure:* Grande è il Signore nella sua potenza.

<sup>2</sup>Signore, il re gioisce della tua potenza!  
Quanto esulta per la tua vittoria!

<sup>3</sup>Hai esaudito il desiderio del suo cuore,  
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

<sup>4</sup>Gli vieni incontro con larghe benedizioni,  
gli poni sul capo una corona di oro puro.

<sup>5</sup>Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,  
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

<sup>6</sup>Grande è la sua gloria per la tua vittoria,  
lo ricopri di maestà e di onore,

<sup>7</sup>poiché gli accordi benedizioni per sempre,  
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

**Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!**  
**oppure: Grande è il Signore nella sua potenza.**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri

il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>13</sup>uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. <sup>14</sup>Passando, vide

Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>15</sup>Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. <sup>16</sup>Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

<sup>17</sup>Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

### Medico dell'anima e del corpo

Quando Gesù si presenta sulla scena della storia incontra un'umanità ferita a causa del peccato, «il male antico», come prega la Chiesa nella sua liturgia. In Mc 1-2 ci sono ben quattro «ferite». Anzitutto, con l'uomo posseduto dallo spirito maligno, troviamo l'*alienazione da se stessi*; con la suocera di Simone, affetta da febbre, l'*alienazione da Dio* (tale è il significato della febbre per l'Antico Testamento); con il lebbroso, invece, l'*alienazione sociale*; in fine, con il paralitico, a cui Gesù rimette i peccati, l'*alienazione dalla propria verità ontologica* (l'uomo è immagine e somiglianza di Dio; il peccato compromette questa sua natura). Gesù aiuta l'umanità a ritrovare se stessa, il rapporto con Dio e il prossimo, a vivere nella libertà e non nella schiavitù del peccato. Davvero, come afferma il brano evangelico odierno, Gesù è medico dell'anima e del corpo (cf. Mc 2,17). Noi ora vogliamo soffermarci su questa immagine, mettendone in luce sinteticamente alcuni aspetti. Secondo il teologo Tyrrell, Gesù è stato un guaritore insuperabile per almeno quattro motivi: con la sua presenza ha incarnato la salvezza di Dio; poi ha sanato l'uomo nella sua totalità; si è fatto luce e grazia per quanti hanno voluto intraprendere il cammino della fede; con la sua pasqua, mediante l'effusione dello Spirito, ha inaugurato la nuova creazione. Ma cosa ha significato per Gesù guarire quanti erano afflitti dalla sof-

ferenza e gravati dal peccato? I vangeli ce lo indicano mediante alcuni verbi. Il primo, «prendersi cura» (*therapeuo*), che ricorre 43 volte nel Nuovo Testamento, sottolinea l'attenzione di Gesù al suo interlocutore malato. Sopra abbiamo ricordato che Gesù si prende cura di tutta la persona (guarigione olistica), facendosi carico della sua situazione e operando per la sua piena reintegrazione. Il secondo verbo è «sanare» (*iaomai*), che ricorre 26 volte e indica un'azione indirizzata a ottenere un effetto di guarigione. Luca dirà che Gesù passò sanando e beneficiando quanti erano sotto il dominio di Satana (cf. At 10,38). C'è poi «ristabilire» (*hyghiaino*), che torna 23 volte, dove si sottolinea una piena guarigione, che costituisce il segno di una novità che si è inaugurata con l'avvento di Gesù. Non da ultimo, certamente, ma come compimento, abbiamo il verbo «salvare» (*sozo*), che ricorre ben 106 volte. Cosa significa? Che in Gesù, Dio opera una guarigione che è salvezza. Questa salvezza coincide con la riconciliazione integrale dell'uomo. Se poi osserviamo come Gesù ha incontrato l'uomo sofferente, ci accorgiamo che non l'ha mai fatto in modo asettico. In lui c'è sempre stato un pieno coinvolgimento, tanto da provare compassione e benevolenza, che poi si sono tradotte in misericordia e perdono. Questo però ha suscitato scandalo per la cultura religiosa del tempo. Perché? Ma perché Gesù è andato oltre, si è, in una parola, reso pienamente solidale con l'uomo che incontrava, tanto da porre dei segni incredibili come sedersi alla mensa con i peccatori e i pubblicani. Questo gesto non è sta-

to però un gesto polemico, e neppure un'accusa verso gli scribi e i farisei, gelosi custodi delle tradizioni. No, questo è stato un gesto rivelativo, ci ha parlato di Dio, della logica che informa il suo cuore e le sue scelte. La crisi che Gesù suscita perciò non è tanto di natura religiosa quanto teologica. Affermando di essere venuto a cercare i peccatori, sedendosi alla loro mensa per trarli dal male al bene, ha manifestato un nuovo volto di Dio.

*Signore Gesù, noi vorremmo capirti un po' di più; capirti meglio nelle parole, nelle azioni e nelle scelte che fai. Vorremmo farlo senza pregiudizi, ma nella libertà che nasce dall'accoglienza e dall'ascolto della tua persona e della tua Parola. Tu ci parli di Dio, di un Dio che non si rassegna a perdere i suoi figli ma che va loro in cerca là dove il fango li rende irriconoscibili. Un Dio che non teme di sporcarsi ma che nella sua misericordia diviene presenza solidale e salvifica. Fa' che ci lasciamo da te raggiungere, per gioire della tua salvezza.*